

Biblioteca comunale di Faenza**Fondo Lamberto Caffarelli**

1891-1963

Nota biografica

Lamberto Caffarelli, di Colombo e di Edvige Regoli, nacque a Faenza il 6 agosto 1880 e morì qui il 13 marzo 1963.

Dal 1891 al 1896 fu alunno del Seminario faentino e successivamente frequentò la Scuola di musica di Faenza ed il Liceo Musicale di Bologna, dove conseguì, nel 1902, il diploma di maestro in composizione. Fu maestro di cappella della cattedrale di Faenza dal 1901 al 1921 e direttore della Scuola di Musica di Faenza dal 1921 al 1925.

Nel 1913 partecipò, col *Galeotus*, al concorso per un'opera lirica bandito dalla Casa Editrice Sonzogno: il lavoro, acquistato dall'editore, subì diversi rifacimenti, finché, nel 1928, si giunse alla rescissione del contratto. Alla fine del 1920 usciva il nuovo libretto del *Galeotus* (*Galeotus. Poema scenico per musica in 4 azioni*, Faenza, Lega, 24 dicembre 1920). L'anno precedente Caffarelli aveva dato alle stampe il poemetto *Kisa Gotami* (Faenza, Lega, 1919), che fu anch'esso musicato (cfr. L. Caffarelli, *Kisa Gotami. Guida del poema musicale*, Faenza, Lega, 1930).

Gli anni tra la fine del secolo e lo scoppio del conflitto mondiale furono, per Caffarelli, un periodo di intensa e tormentata ricerca interiore caratterizzata dall'allontanamento dalle credenze religiose tradizionali. In ambito locale i rapporti più stretti sono coi cattolici "autonomisti" della Lega Democratica Nazionale murriana e postmurriana (Giuseppe Donati, Piero Zama, il cesenate Eligio Cacciaguerra). Oltre che all'"Azione" di Donati e Cacciaguerra, collabora a diverse iniziative pubblicitiche – di breve durata – promosse dai cattolici democratici: la "Rivista bibliografica" (maggio-dicembre 1912), "La Rivolta ideale" (ottobre 1913). Negli anni successivi, gli esiti mistico-esoterici della sua ricerca accentueranno progressivamente il suo isolamento e la sua solitudine.

E' del 1922 l'incontro decisivo con Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia. La sua piena adesione alla dottrina steineriana trovò espressione ne *L'arte nel mondo spirituale* (Faenza, Montanari, 1925), vero e proprio manifesto di un'estetica antroposofica. Di analogo ispirazione sono il poema musicale *Adonie* (Faenza, Lega, 1930) e il dramma *Ikhunaton* (Faenza, Lega, 1933).

Non è facile valutare il ruolo di Caffarelli nelle vicende del movimento fondato da Steiner. Si possono tuttavia ricordare alcuni dati significativi, quali le ripetute visite al Goetheanum di Dornach, il centro del movimento antroposofico, dove furono eseguite alcune sue composizioni musicali; i rapporti epistolari e di amicizia coi principali discepoli italiani di Steiner; la traduzione (nella "Biblioteca Scientifico-Spirituale" dell'editore Bocca, diretta da Rinaldo Küfferle) de *L'evoluzione spirituale della musica in Oriente e Occidente* dell'antroposofa Henri Zagwjin (Milano, 1943).

(Notizie tratte da: A. CASSANI, *Lamberto Caffarelli*, in *Faenza nel Novecento*, a cura di A. Montevecchi, Faenza, Edit Faenza, 2003, volume secondo, p. 532-533)

Storia archivistica

Il fondo cominciò a confluire alla biblioteca comunale di Faenza subito dopo la morte di Lamberto Caffarelli, nel 1963. Testimonianze coeve (I. SAVINI, Prima relazione delle opere musicali di L. Caffarelli esistenti nella Biblioteca Comunale di Faenza, relazione

dattiloscritta, 1963) parlano di “una decina fra bauli e casse pieni di manoscritti che si trovano in un disordine impressionante”. A tale donazione si aggiunga anche il pianoforte utilizzato da Caffarelli, tuttora conservato presso la BCF.

Giunto alla biblioteca comunale, allora sotto la direzione di Giovanna Zama, il fondo subì suddivisioni e riordini sulla base di criteri tipologici del materiale stesso. Quello musicale, sia manoscritto che a stampa, venne riordinato ed inventariato attraverso un lungo ed scrupoloso lavoro del Maestro Ino Savini (1904 - †1995) a partire dall'agosto del 1963. L'elenco compilato da Savini risulta attualmente l'unico prezioso strumento di accesso alla produzione musicale di Caffarelli. In vista delle celebrazioni per il cinquantenario dalla morte che ricorrerà nel 2013, è stato avviato da Giuseppe Fagnocchi un nuovo intervento di studio e riordino dei manoscritti musicali di Lamberto Caffarelli; in virtù di tali studi è in corso una nuova descrizione catalografica effettuata secondo gli odierni standards nazionali relativi alla musica a stampa, adattati, tramite opportune modifiche, alla musica manoscritta e alle nuove modalità operative offerte dalla tecnologia. A questo proposito è stato redatto un progetto *ad hoc* all'interno della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, che prevede inoltre la digitalizzazione di tali manoscritti e la conseguente visualizzazione mediante gli strumenti di *front-end* (Opac e ScopriRete).

Agli anni 1980 risalgono note di interventi effettuati da Giovanni Cattani (1918 - †1997) (che lavorò principalmente sulle poesie, sulla corrispondenza e sui taccuini), da Alessandro Montevicchi e di nuovo da Ino Savini, che iniziò un lavoro di trascrizione delle poesie.

In previsione delle celebrazioni del cinquantenario dalla scomparsa di Caffarelli, nel 2010, finiti i lavori di ristrutturazione dei locali della biblioteca comunale, è stata effettuata un'accurata ricognizione ed è emerso un nucleo di carte contenenti poesie autografe e altra corrispondenza; esso costituisce serie autonoma (vedi Sottoserie bis), sebbene si tratti di carte e documentazione varie.

Modalità di acquisizione

Nel 1963, in seguito alla morte di Caffarelli, il comune di Faenza acquisì tutti i suoi libri e il suo archivio che confluirono nella biblioteca comunale, come era stato espressamente voluto da lui. Esecutore testamentario fu l'amico avvocato Domenico Silvestrini (1898-†1974), presidente dell'associazione faentina Amici dell'Arte.

Ambiti e contenuto

Il fondo Caffarelli è la testimonianza di un itinerario spirituale ed intellettuale frutto del secolo appena trascorso, un itinerario che può apparire solitario ed appartato, ma non per questo meno simbolico. Il Conservatorio di Bologna, presso cui conseguì, nel 1902, il diploma di maestro in composizione, rappresentò un'importante officina per l'apertura culturale del maestro, avendo egli avuto modo di studiare sotto la guida di Martucci e Dall'Olio e di conoscere il direttore del Conservatorio Marco Enrico Bossi. Ricevette un'educazione musicale aperta al sinfonismo tedesco ed alla musica strumentale di impronta europea, e perciò la sua ricerca stilistica è per molti aspetti paragonabile a quella che negli stessi anni travagliò i cosiddetti musicisti della generazione dell'Ottanta; essa fu caratterizzata dalla elaborazione di uno “stile moderno” italiano, attraverso il recupero del canto gregoriano, della polifonia rinascimentale e della musica barocca e

settecentesca. A tutto ciò Caffarelli aggiunse un'attenzione particolare per la tradizione tedesca e per il cromatismo romantico.

Decisivo fu l'incontro con Rudolf Steiner nel 1922 a Vienna, cosicchè da teosofo divenne antroposofo per il resto della sua vita. Si trattò di una adesione piena alla dottrina steineriana, in cui occultismo, teosofia, antroposofia (e di riflesso la filosofia) convissero, dando vita ad una nuova conoscenza cosmica e spirituale dell'arte (vedi a questo proposito il suo saggio dato alle stampe nel 1925, *L'arte nel mondo spirituale*).

Nell'ambito della produzione musicale di Caffarelli si elencano: lavori teatrali; partiture d'orchestra; canti per accademie; quintetti, quartetti e trii; musica per violino e pianoforte, per violoncello e pianoforte e solo per pianoforte; liriche per canto e pianoforte; opere didattiche; infine musica sacra, che conta ben 218 pezzi. E' possibile intravedere una continua ricerca nella sua creazione artistica, soprattutto nelle ultime opere della sua vita, caratterizzate da tormentosi ravvedimenti, ripetute correzioni e annullamenti.

Al fine di contestualizzare tale produzione, di seguito si cita qualche lavoro musicale: *Galeotus*, melodramma in quattro atti del 1913, ispirato alla storia di Galeotto Manfredi, signore di Faenza nel 1480 (se ne conservano diverse edizioni e rifacimenti, spartiti, libretti a stampa, recensioni e critiche ed un fascicolo con le trattative fra Caffarelli e la casa Sonzogno per la cessione dell'opera); *Kisa Gotami*: poemetto letterario del 1919 (ispirato ad una delle più famose storie della tradizione buddista) e poema d'orchestra del 1927; sette liriche di Novalis (1772 - † 1801; pseudonimo di Friedrich von Hardenberg, è stato un poeta, teologo, filosofo e scrittore tedesco, figura di spicco del Romanticismo), di cui due *Canti a Maria* e cinque *Canti spirituali*, alcuni dei quali furono musicati al Goetheanum di Dornach nel 1923; *Silfo*: commento musicale per pianoforte scritto nel 1928 per un poemetto di Arturo Onofri; *Adonie*: poema sinfonico del 1930; *Die Manichäer*: musiche di scena per il dramma omonimo del 1934 di Albert Steffen (1884-†1963; scrittore svizzero tedesco, divenne successore di R. Steiner come presidente della Società antroposofica nel 1925).

Criteri di ordinamento

Giunti alla biblioteca comunale, i numerosi libri della biblioteca personale di Caffarelli furono tutti riuniti in un locale posto al primo piano della BCF, che da allora venne denominato MC (Maestro Caffarelli), dove sono collocati tuttora; le riviste confluirono nel magazzino dei periodici estinti; per quel che riguarda il materiale di interesse musicale, durante il primo riordino iniziato nel 1963, fu suddiviso nei seguenti raggruppamenti: partiture d'orchestra, spartiti di opere e oratori, musica per piano e strumenti diversi, libri di storia musicale, trattati di musica, studi su opere musicali, vite di musicisti, libri musicali di argomenti vari, dizionari musicali, libretti di opere, riviste musicali; successivamente le composizioni e le unità documentarie musicali prodotte da Caffarelli hanno costituito una serie a parte e sono state collocate nella sala delle raccolte musicali (RM A) della biblioteca comunale, assegnando loro un numero progressivo, per un totale di circa 480 pezzi.

Il resto del fondo di Lamberto Caffarelli (fondo Lamberto Caffarelli, mss.), costituito per esclusione da tutto ciò che esula dalle sue creazioni musicali e dalle pubblicazioni a stampa, è stato strutturato in altre due serie: la corrispondenza personale e il materiale

archivistico rappresentato da manoscritti, carte personali e appunti di studio (di natura letteraria e scientifica).

Si sono conservati i materiali e le tracce dei precedenti riordinamenti (cartelle, carte da pacchi, buste, scatole).

Condizioni che regolano l'accesso e la riproduzione

Il fondo è accessibile al pubblico, e può essere visionato secondo il regolamento per la consultazione dei manoscritti della biblioteca comunale di Faenza.

Strumenti di ricerca

- I. SAVINI, Prima relazione delle opere musicali di L. Caffarelli esistenti nella Biblioteca Comunale di Faenza (relazione dattiloscritta, 1963)
- Inventario analitico delle carte di natura letteraria, scientifica e personale del fondo di Lamberto Caffarelli (file compilato con un programma di scrittura negli anni 2008-2012 e relativa stampa cartacea)
- Elenco di consistenza della corrispondenza di Lamberto Caffarelli (file compilato con un programma di scrittura negli anni 2008-2011 e relativa stampa cartacea)
- Opac e ScopriRete della Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino

Unità di descrizione collegate

- Biblioteca personale di Lamberto Caffarelli conservata presso la biblioteca comunale di Faenza: rara per tipologia e ricca di 6.810 volumi (secoli XVIII-XX) di respiro internazionale. Tre i filoni principali: 1) discipline musicali, fra cui trattati storici, saggistica italiana e tedesca, soprattutto contemporanea; 2) filosofia e religioni; 3) esoterismo, teosofia, antroposofia, occultismo.

Interamente catalogata in SBN e accessibile su web tramite OPAC.

- Nucleo documentario di Edvige Regoli, madre di Lamberto, consistente in due scatole e conservato insieme al presente fondo. Estremi cronologici: 1879-1943.

Note

Il lavoro di trascrizione di poesie e prose di Lamberto Caffarelli, effettuato dal Maestro Ino Savini e dal prof. Giovanni Cattani nel corso di diversi anni, si trova conservato insieme agli autografi di Caffarelli.

Bibliografia essenziale

I. SAVINI, Prima relazione delle opere musicali di L. Caffarelli esistenti nella Biblioteca Comunale di Faenza (relazione dattiloscritta, 1963)

A. CASANOVA, *Lamberto Caffarelli. Vita – Catalogo delle opere – Scritti - Bibliografia*, Faenza, Lega, 1964

I. CINTI, *“L'arte nel mondo spirituale” e l'“Ikhunaton” di Lamberto Caffarelli*, Bologna, Tamari, 1965

G. PECCI, *Leone Tolstoj visto dal Maestro faentino. Una ignorata polemica ed altri apporti, Nel secondo anniversario della morte di Lamberto Caffarelli. Faenza, 6 agosto 1880 – 13 marzo 1963, “La Piê”, 1965, n. 2, pp. 53-57*

- E. PAPPACENA, *Di alcuni cultori della scienza dello spirito*, Palo del Colle, Bari, Andriola, 1971, pp. 135-160
- G. CATTANI, *Lamberto Caffarelli e i suoi inediti*, "Torricellina", n. 25 (1974), pp. 24-52
- G. CATTANI, *Schizzo di una tradizione*, in IDEM, *Note faentine*, Faenza Lega, 1974, pp. 55-66
- L. CAFFARELLI, *Prose e poesie inedite*, a cura di G. Cattani, Faenza, Lega, 1982
- A. CASANOVA, *Caffarelli e l'antroposofia*, "In Rumâgna", III (1976), n. 1, pp. 77-82
- E. GOLFIERI, *Lamberto Caffarelli – Un enigma esistenziale*, "Torricelliana", n. 41 (1990), pp. 275-288
- A. CASSANI, *Il magazzino dell'esoterismo. Una prima ricognizione del fondo Lamberto Caffarelli*, in *La Biblioteca Comunale di Faenza. La fabbrica e i fondi*, a cura di A.R. Gentilini, Faenza, Studio 88, 1999, p. 293-329
- A. CASSANI, *Lamberto Caffarelli*, in *Faenza nel Novecento*, a cura di A. Montevecchi, Faenza, Edit Faenza, 2003, volume secondo, p. 532-533
- C. MOSCHINI, *La biblioteca Card. Gaetano Cicognani del Seminario di Faenza*, in *Faenza nel Novecento*, a cura di A. Montevecchi, Faenza, Edit Faenza, 2003, volume secondo, p. 567
- A. MONTEVECCHI, *Ideologie, cultura e letteratura*, in *Faenza nel Novecento*, a cura di A. Montevecchi, Faenza, Edit Faenza, 2003, volume secondo, p. 481-485
- D. TAMPIERI, *Musica e istituzioni musicali*, in *Faenza nel Novecento*, a cura di A. Montevecchi, Faenza, Edit Faenza, 2003, volume terzo, p.711
- G. FAGNOCCHI, *La visione spirituale nell'arte di Lamberto Caffarelli*, "Torricellina", n. 57/58 (2006-2007), pp. 24-70
- Esoterismo e fascismo : storia, interpretazioni, documenti*, a cura di Gianfranco de Turrís, Roma, Edizioni mediterranee, 2006, pagine varie
- T. MELANDRI, *Un compositore italiano del 1880: Lamberto Caffarelli* (tesi dattiloscritta), relatore D. Rivera; Livorno, Istituto superiore di studi musicali Pietro Mascagni, A.a. 2007/2008
- A. CASTRONUOVO, *Lamberto Caffarelli (1880-1963): un eclettico a Faenza*; G. BARTOLI, *Il lavoro del ricordo*; T. MELANDRI, *La vita e l'arte*; A. CASTRONUOVO, *L'aforista malinconico*; in "La Piê", anno LXXX n. 2, mar.-apr. 2011, pp. 72-79